



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

# *Il punto su ...*

## *La riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione*

ISFOL

Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2004

ISSN 1129-1451

# **IL PUNTO SU ...**

**la riforma Biagi:**

**sintesi e stato di attuazione**

**Il punto su ...** è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo, Focus tematico nazionale, Normativa, Bibliografia, Informazioni utili*. Lo scopo è di fornire un'informazione puntuale e sintetica, pertanto i fascicoli non sono esaurienti rispetto alle tematiche affrontate, per i cui aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2.

Fascicoli usciti:

- Il punto su ... l'accreditamento delle sedi formative e orientative
- Il punto su ... certificazione delle competenze
- Il punto su ... il dialogo sociale
- Il punto su ... istruzione e formazione professionale in Italia
- Il punto su ... *lifelong learning*
- Il punto su ... le politiche del lavoro in Italia
- Il punto su ... progetto di Costituzione europea
- Il punto su ... la concertazione decentrata
- Il punto su ... la riforma Biagi: i Servizi e i Centri per l'impiego

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*.

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Valeria Cioccolo, Paola Furfaro, Paola Piras*.

Progetto grafico della copertina: *Valter Belliscioni*.

Volume chiuso nel mese di agosto 2004

## INDICE

**CONTESTO EUROPEO**..... p. 4

**FOCUS TEMATICO NAZIONALE** ..... p. 7

**NORMATIVA** ..... p. 18

**BIBLIOGRAFIA** ..... p. 22

**INFORMAZIONI UTILI** ..... p. 27

## CONTESTO EUROPEO

Nel 1997 con il summit di Lussemburgo è nata la Strategia europea per l'occupazione (SEO) in risposta all'esigenza di cooperazione e coordinamento delle **politiche occupazionali** fra gli Stati membri<sup>1</sup>. In quel contesto sono state adottate le prime linee guida per le politiche occupazionali dei singoli Stati membri: questi, pur rimanendo assolutamente sovrani nella definizione delle proprie politiche per l'occupazione, sono sottoposti alla sorveglianza del Consiglio europeo, il quale, a maggioranza qualificata, ha il potere di rivolgere Raccomandazioni nei confronti di un singolo Stato membro<sup>2</sup>. Le linee guida elaborate per la **SEO** svilupparono alcune priorità tematiche e si articularono su quattro pilastri:

1997

- 1) migliorare l'*occupabilità* soprattutto attraverso una politica tesa a favorire l'acquisizione di adeguate competenze per cogliere le opportunità di lavoro in un mondo in rapida evoluzione;
- 2) sviluppare lo *spirito imprenditoriale* per agevolare l'avvio e la gestione di un'impresa e l'occupazione nella stessa;
- 3) promuovere l'*adattabilità* per elaborare nuove flessibili modalità di lavoro che concilino la sicurezza dei lavoratori e la flessibilità per i datori di lavoro;
- 4) rafforzare le *pari opportunità* per garantire parità di accesso al posto di lavoro per donne e uomini, come pure uguaglianza di trattamento sul lavoro.

Nel marzo del 2000, il Consiglio europeo di Lisbona<sup>3</sup>, fissò nuovi ambiziosi obiettivi: ottenere entro il 2010 un tasso di occupazione tra il 60 ed il 70% al fine di raggiungere la piena occupazione e, nel dicembre dello stesso anno, il consiglio di Nizza introdusse anche il tema della qualità del lavoro come obiettivo della Strategia europea per l'occupazione.

2000

In linea con la nuova impostazione data dall'agenda di Lisbona e in risposta alla richiesta del vertice di Barcellona<sup>4</sup> di linee direttrici più semplici e più efficaci, la Commissione propose quindi che la gestione della Strategia venisse migliorata con servizi più efficaci, con una maggiore partecipazione delle parti sociali, con la mobilitazione degli attori interessati e un adeguato sostegno finanziario. Inoltre, ribadì anche l'esigenza di un allineamento al processo di Lisbona, in vista delle sfide economiche emergenti e dell'allargamento. Da queste valutazioni, che furono elaborate anche

---

<sup>1</sup>Consiglio europeo di Lussemburgo, 13 dicembre 1997, Bollettino UE 12-1997. Il processo era invero iniziato nel 1994 con la strategia di Essen che aveva incoraggiato l'adozione di soluzioni europee attraverso il rafforzamento del coordinamento e della convergenza delle politiche nazionali Consiglio europeo di Essen, 9 – 10 dicembre 1994, Bollettino UE 12-1994.

<sup>2</sup>FSE InfoRivista, n. 6/1998 (Disponibile on-line sul sito <<http://www.europa.eu.int>>)

<sup>3</sup>Consiglio europeo straordinario di Lisbona, 23 – 24 marzo 2000, Bollettino UE 3-2000.

<sup>4</sup>Consiglio europeo di Barcellona, 15 – 16 marzo 2002, Bollettino UE 3-2002.

attraverso l'esame dei Piani d'Azione Nazionali per l'occupazione realizzati dagli Stati membri, iniziò una fase di profonda revisione della struttura istituzionale ed una riorganizzazione dei contenuti e degli obiettivi della SEO<sup>5</sup>. Da questa riorganizzazione sono scaturite delle **nuove linee guida** ispirate a principi di trasparenza, concretezza e misurabilità<sup>6</sup> che sostanzialmente abbandonano la logica dei pilastri per prefiggersi tre obiettivi strategici di carattere generale:

- piena occupazione;
- qualità e produttività;
- coesione sociale e inclusione.

Le nuove linee guida sono:

- misure attive e preventive per i disoccupati e gli inattivi;
- creazione di occupazione e imprenditorialità;
- affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro;
- promuovere lo sviluppo del capitale umano e la formazione lungo tutto l'arco della vita;
- accrescere l'offerta di lavoro e promuovere l'invecchiamento attivo;
- pari opportunità (eguaglianza di genere);
- promuovere l'integrazione e combattere la discriminazione nei confronti delle persone svantaggiate nel mercato del lavoro;
- *make work pay* attraverso incentivi che rafforzino l'attrattività del lavoro;
- trasformare il lavoro irregolare in lavoro regolare;
- affrontare le disparità regionali in materia di occupazione.

L'attuazione degli obiettivi strategici è agevolata dall'applicazione del metodo di coordinamento aperto inteso come strumento per diffondere la migliore pratica e conseguire una

---

<sup>5</sup>Nel corso del 2002 la SEO era stata già complessivamente analizzata per valutare i risultati ottenuti durante la prima fase attuativa. Commissione delle Comunità Europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Bilancio di cinque anni della Strategia Europea per l'Occupazione*, COM (2002) 416 del 17/07/2002.

<sup>6</sup>L'arco di tempo stabilito per la verifica è di tre anni perché si è ritenuto fosse sufficiente a garantire migliore stabilità all'intero processo e sincronizzazione con gli orientamenti delle politiche economiche approvati dal Consiglio Economia e Finanza (Ecofin) che riunisce i Ministri dell'Economia e delle Finanze degli Stati membri. I temi affrontati dall'Ecofin possono essere divisi in tre grandi gruppi: 1. Unione economica e monetaria, coordinamento economico, assistenza finanziaria esterna all'Unione, finanziamento di altre iniziative dell'Unione europea; 2. Servizi finanziari; 3. Tassazione. (Consultabile sul sito <<http://www.ue.eu.in/newsroom>>)

maggiore convergenza verso le finalità principali dell'UE.<sup>7</sup> Il metodo di coordinamento aperto è associato al potenziamento del ruolo di guida e di coordinamento del Consiglio europeo in funzione di una direzione strategica più coerente e di un efficace monitoraggio dei progressi compiuti. Ha inoltre portato al coinvolgimento di tutti gli attori sociali, come auspicato dalla Commissione, anche in relazione alle competenze territoriali in materia di occupazione e formazione.

La Commissione ha invitato il Consiglio europeo di primavera (tenutosi a Bruxelles il 25 e 26 marzo 2004) ad approfittare della ripresa economica e della dinamica dell'allargamento per dare nuovo impulso alla strategia di Lisbona<sup>8</sup>. La promozione di una crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro restano saldamente ai primi posti nell'agenda dell'Unione. Ciò può essere realizzato perseguendo politiche macroeconomiche orientate alla crescita e alla stabilità, accelerando le riforme economiche, adottando misure determinanti per accrescere l'occupazione e modernizzare il modello sociale europeo.

Le priorità individuate dal Consiglio prevedono di:

1. migliorare gli investimenti nelle **reti** e nella **conoscenza** e quindi accelerare gli investimenti nelle infrastrutture critiche dei trasporti e delle telecomunicazioni, nonché nella ricerca e nell'innovazione. Per raggiungere questi obiettivi, sarà necessario disporre in misura sufficiente di risorse umane qualificate, e a tal fine sono indispensabili gli investimenti nell'istruzione e nella formazione
2. rafforzare la competitività dell'**industria** e dei **servizi** con una serie di proposte legislative, attualmente al vaglio del Parlamento e del Consiglio, come la proposta di direttiva quadro che offrirebbe alle imprese procedure semplificate per proporre servizi in tutta l'Unione. La Commissione auspica lo sviluppo di più ampie sinergie tra il settore industriale, il settore ambientale e il settore della ricerca
3. promuovere il prolungamento della **vita attiva**, incoraggiando l'invecchiamento attivo, ossia incoraggiare i lavoratori anziani a rimanere nella forza lavoro per far fronte alle esigenze dettate dall'invecchiamento della popolazione

\*\*\*

<sup>7</sup>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Libro bianco sul Welfare. Proposte per una società dinamica e solidale*, Roma, 2003.

<sup>8</sup>La strategia di Lisbona compirà 5 anni nel 2005, pertanto il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a istituire un gruppo di lavoro che operi un riesame degli obiettivi e un'analisi dei risultati ottenuti, da presentare entro il 1 novembre 2004.

## FOCUS TEMATICO NAZIONALE

Tra gli interventi riconosciuti nel nostro Paese in linea con la Strategia comunitaria per l'occupazione (SEO) figurano la legge 196/97<sup>9</sup>, l'adozione di una normativa per il part time e per i congedi parentali, e soprattutto la definizione, a partire dal *Libro Bianco* del 2001<sup>10</sup>, di una **riforma complessiva del mercato del lavoro**. Il citato *Libro Bianco* indica gli obiettivi prioritari della riforma, obiettivi recepiti dal Patto per l'Italia del luglio 2002<sup>11</sup> che ha aperto la strada alla legge delega n. 30 del 14 febbraio 2003<sup>12</sup> (Legge Biagi) e ai successivi decreti attuativi. Gli scopi della riforma, che si ispirano alle indicazioni delineate a livello comunitario, sono:

- la creazione di un **mercato del lavoro trasparente** ed efficiente in grado di incrementare le occasioni di lavoro e garantire a tutti un equo accesso a una occupazione regolare e di qualità;
- la messa in atto di una **strategia coordinata** volta a contrastare i fattori di debolezza strutturale della nostra economia: la disoccupazione giovanile, la disoccupazione di lunga durata, la concentrazione della disoccupazione nel Mezzogiorno, il modesto tasso di partecipazione delle donne e degli anziani al mercato del lavoro;
- l'introduzione di **forme di flessibilità** regolata e contrattata con il sindacato, in modo da bilanciare le esigenze delle imprese di poter competere sui mercati internazionali con le irrinunciabili istanze di tutela e valorizzazione del lavoro;
- l'introduzione di **nuove tipologie di contratto** al fine di far procedere di pari passo l'organizzazione del lavoro e i mutamenti dell'economia, nonché di allargare la partecipazione al mercato del lavoro di soggetti a rischio di esclusione sociale;
- il perseguimento di **politiche del lavoro efficaci e moderne**, a favore di quelle categorie di persone che oggi incontrano maggiori difficoltà nell'accesso a un lavoro regolare e di buona qualità, soprattutto nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno.

La riforma Biagi inoltre contempla un insieme di interventi volti soprattutto alla promozione di un lavoro di migliore qualità e di una società attiva, ove maggiori siano le possibilità di occupazione per tutti. L'obiettivo è quello di ottenere regole più moderne, modulabili e adatte alle esigenze dei lavoratori e delle imprese, con particolare riguardo alle donne, ai giovani e a quanti sono a rischio di esclusione sociale, favorire l'emersione del lavoro nero e una più equa ripartizione delle tutele per tutti coloro che si affacciano sul mercato.

---

<sup>9</sup>Legge 24 giugno 1997, n. 196, *Norme in materia di promozione dell'occupazione*, anche detto "pacchetto Treu".

<sup>10</sup>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Libro Bianco sul mercato del lavoro in Italia. Proposte per una società attiva e per un lavoro di qualità*, Roma, 2001.

<sup>11</sup>*Patto per l'Italia*, luglio 2002.

<sup>12</sup>Legge n. 30, del 14 febbraio 2003, *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*.

L'approvazione della legge Biagi, entrata in vigore il 13 marzo 2003, ha permesso di creare schemi e regole flessibili e adattabili volte a perseguire gli obiettivi suddetti. Con questa legge il Parlamento autorizza il Governo a emanare alcuni decreti contenenti misure di particolare rilevanza e priorità per riformare in tempi rapidi il mercato del lavoro, al fine di raggiungere un più alto grado di occupazione che, nel nostro Paese, è tra i più bassi d'Europa. I principi cui la delega si ispira sono:

- a. snellimento e semplificazione delle procedure di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- b. modernizzazione e razionalizzazione del sistema del collocamento pubblico, al fine di renderlo maggiormente efficiente e competitivo;
- c. incentivazione delle forme di coordinamento e raccordo tra operatori privati e operatori pubblici, ai fini di un migliore funzionamento del mercato del lavoro, nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province;
- d. identificazione di un unico regime di accreditamento per gli intermediari pubblici, con particolare riferimento agli enti locali, e privati.

La legge inoltre regolamenta le seguenti tipologie contrattuali:

1. contratti a contenuto formativo e di tirocinio;
2. lavoro a tempo parziale;
3. tipologie di lavoro a chiamata, temporaneo, coordinato e continuativo, occasionale, accessorio e a prestazioni ripartite.

Inoltre la legge delega il Governo a razionalizzare:

1. le certificazioni dei rapporti di lavoro;
2. le funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro.

Con il decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003<sup>13</sup> si attuano le direttive contenute nella legge Biagi. Le principali innovazioni introdotte dal decreto riguardano le seguenti macroaree<sup>14</sup>:

- I) **Organizzazione e disciplina del mercato del lavoro**, che si trasforma come segue:
  - a) Riforma del collocamento pubblico, gli uffici di collocamento vengono trasformati in centri per l'impiego, cessa il monopolio del collocamento pubblico e entrano nel mercato operatori anche privati;

---

<sup>13</sup>Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 *Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro*, art. 2.

- b) Introduzione della Borsa continua nazionale del lavoro, basata su una rete di nodi regionali e definita come un sistema aperto di incontro domanda-offerta di lavoro, è finalizzata a favorire una maggiore efficienza e trasparenza del mercato del lavoro;
- c) Agenzie per il lavoro, che ampliano le proprie attività divenendo soggetti che possono operare a tutto campo seppure con opportune autorizzazioni;
- d) Accreditamento degli operatori, le regioni istituiscono appositi elenchi per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati che operano nel proprio territorio;
- e) Tutele e lavoratori svantaggiati, sono state introdotte particolari forme di tutela a garanzia dei diritti soggettivi dei lavoratori, con particolare riguardo delle categorie svantaggiate;

II) **Somministrazione di lavoro**: non si tratta di una vera e propria novità, in quanto già con il “pacchetto Treu” era stato introdotto l'istituto del lavoro interinale. Ora però viene ammessa la possibilità di somministrare da parte degli operatori di intermediazione, oltre che lavoro a tempo determinato, anche manodopera a tempo indeterminato (staff leasing);

III) **Tipologie contrattuali**, di cui:

- a) Lavoro intermittente o a chiamata, trova a sua origine nell'esperienza statunitense; è un contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa;
- b) Lavoro ripartito, tipologia contrattuale già disciplinato per la prima volta dalla circolare ministeriale del 7 aprile 1998, n. 43 è uno speciale contratto di lavoro mediante il quale due lavoratori assumono l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa
- c) Lavoro part-time, il decreto 276 apporta varie modifiche nell'ambito della preesistente normativa le modifiche introdotte sono volte a favorire il ricorso a questa tipologia contrattuale, che in tutti i Paesi europei ha dimostrato di fornire occasione di lavoro di qualità rispetto a prestazioni flessibile o atipiche prive di tutele adeguate per i lavoratori, soprattutto per le fasce deboli altrimenti escluse dal mercato del lavoro (donne, giovani in cerca di prima occupazione e anziani). Tali modifiche sono attuate principalmente mediante una nuova regolamentazione degli strumenti di flessibilità del rapporto a tempo parziale;
- d) All'interno della riforma sono rinvenibili tre nuove tipologie di contratto di apprendistato:
  - 1) per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione: è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale. La durata del contratto è determinata in considerazione della qualifica da conseguire, del titolo di studio, dei crediti professionali e formativi acquisiti, nonché del bilancio di competenze realizzato dai servizi pubblici per l'impiego, o dai soggetti privati accreditati nel libretto formativo.

- 2) contratto di apprendistato professionalizzante: è finalizzato al raggiungimento di una qualificazione professionale attraverso una formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Il riconoscimento dei risultati raggiunti viene certificata nel libretto formativo.
  - 3) contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione: volto al conseguimento di titoli di studio di livello secondario, universitari, dell'alta formazione e la specializzazione tecnica superiore
- e) Il contratto di inserimento, diretto a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro di determinate categorie di soggetti;
- f) Lavoro a progetto o lavoro occasionale, rientrano in questo contesto i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa prevalentemente personali e senza vincolo di subordinazione; essi devono essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso, determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore e devono contenere l'indicazione di una durata determinata o determinabile. I rapporti di collaborazione coordinata e continuativa instaurati senza l'individuazione di uno specifico progetto, programma di lavoro o fase di esso sono considerati rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato sin dalla data di costituzione del rapporto.

Tra gennaio e marzo 2004 sono state inoltre emanati una serie di circolari e decreti volti a chiarire e puntualizzare ulteriormente alcuni aspetti particolari della legge. Tra esse da sottolineare la circolare dell'8 gennaio 2004, n. 1 che disciplina i contratti a progetto e le circolari nn. 9 e 10 del 18 marzo sul lavoro part-time e cooperativo. È in progetto anche la revisione dello *Statuto dei lavoratori* che verrà trasformato in *Statuto dei lavori* (come definito dal decreto ministeriale 4 marzo 2004): il ministro ha insediato una Commissione che da qui alla fine dell'anno dovrà redigere una proposta di modifica da cui nasca il nuovo Statuto.

2004

\*\*\*

## STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA BIAGI<sup>15</sup>

(al 18 marzo 2004)

### Decreto 276/2003 di attuazione della Legge Biagi: alcune definizioni

Si riportano le definizioni di alcuni termini che la legge utilizza al fine di rendere meno incerta l'attribuzione di significato ai contenuti espressi:

<p><b>Accreditamento</b> provvedimento mediante il quale le regioni riconoscono a un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a erogare i servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi per il mercato del lavoro con particolare riferimento ai servizi di incontro fra domanda e offerta</p>	<p><b>Lavoratore svantaggiato</b> qualsiasi persona appartenente a una categoria che abbia difficoltà a entrare, senza assistenza, nel mercato del lavoro</p>
<p><b>Associazioni di datori e prestatori di lavoro</b> organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative</p>	<p><b>Lavoratore</b> qualsiasi persona che lavora o che è in cerca di un lavoro</p>
<p><b>Autorizzazione</b> provvedimento mediante il quale lo Stato abilita operatori, pubblici e privati, di seguito denominati «agenzie per il lavoro», allo svolgimento delle attività di somministrazione, fornitura, orientamento al lavoro</p>	<p><b>Libretto formativo del cittadino</b> libretto personale del lavoratore in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate</p>
<p><b>Borsa continua del lavoro</b> sistema aperto di incontro domanda-offerta di lavoro finalizzato, in coerenza con gli indirizzi comunitari, a favorire la maggior efficienza e trasparenza del mercato del lavoro, all'interno del quale cittadini, lavoratori, disoccupati, persone in cerca di un lavoro, soggetti autorizzati o accreditati e datori di lavoro possono decidere di incontrarsi in maniera libera e dove i servizi sono liberamente scelti dall'utente</p>	<p><b>Ricerca e selezione del personale</b> l'attività di consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di: analisi del contesto organizzativo dell'organizzazione committente; individuazione e definizione delle esigenze della stessa</p>

<sup>15</sup>Per informazioni dettagliate consultare il sito < <http://www.welfare.gov.it> > nella sezione dedicata alla riforma Biagi.

**Enti bilaterali** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, quali sedi privilegiate per la regolazione del mercato del lavoro attraverso: la promozione di una occupazione regolare e di qualità; l'intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; la programmazione di attività formative e la determinazione di modalità di attuazione della formazione professionale in azienda; la promozione di buone pratiche contro la discriminazione e per la inclusione dei soggetti più svantaggiati; la gestione mutualistica di fondi per la formazione e l'integrazione del reddito; la certificazione dei contratti di lavoro e di regolarità o congruità contributiva; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento

**Intermediazione** l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione; dell'orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo

**Somministrazione di lavoro** la fornitura professionale di manodopera, a tempo indeterminato o a termine

**Supporto alla ricollocazione professionale** l'attività effettuata su specifico ed esclusivo incarico dell'organizzazione committente finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro, singolarmente o collettivamente considerati, attraverso la preparazione, la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, l'accompagnamento della persona e l'affiancamento della stessa nell'inserimento nella nuova attività

## **Mercato del lavoro e Servizi per l'Impiego**

### Operatori privati

- Il Decreto Ministeriale (DM) del 23 dicembre 2003 ha definito i criteri e le procedure per la autorizzazione degli operatori privati a operare sul mercato del lavoro.

- La piena operatività delle nuove agenzie per il lavoro dipende da un ulteriore decreto ministeriale, trasmesso alla Conferenza unificata dal 9 dicembre 2003 e su cui il confronto con le parti sociali si è già positivamente concluso.
- Le nuove agenzie per il lavoro potranno svolgere una o più delle seguenti attività: somministrazione di lavoro a tempo determinato (vecchio lavoro interinale) e a tempo indeterminato (il cosiddetto *staff leasing*); intermediazione e collocamento; ricerca e selezione del personale; ricollocazione professionale (cosiddetto *outplacement*).

### Operatori pubblici

- La riforma ha esteso anche alle Università, pubbliche e private, la possibilità di svolgere attività di intermediazione; la norma è già pienamente operativa.
- Gli istituti scolastici e gli enti locali potranno essere autorizzati a svolgere attività di intermediazione una volta adottato il D M sulle competenze professionali e sui locali adibiti all'uso.

### Raccordo operatori pubblici e privati

Per evitare che ai servizi pubblici rimangano le fasce deboli e di difficile collocazione nel mercato del lavoro e al privato i gruppi più appetibili dalle aziende, la riforma ha introdotto, in via sperimentale, una forma di collaborazione tra agenzie per il lavoro e operatori pubblici; con questa finalità sono stati istituiti dal Comune di Milano gli Sportelli “Marco Biagi”, anche grazie a un finanziamento ministeriale . Per il collocamento dei lavoratori disabili la riforma prevede sperimentazioni basate su accordi territoriali; esiste già una prima applicazione in provincia di Treviso.

### Borsa Continua Nazionale del Lavoro

- Le Regioni stanno costituendo i nodi regionali che comporranno il sistema nazionale.
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con il Ministero della Innovazione e le Regioni, sta definendo (tramite DM che sarà emanato entro la fine del mese di marzo) gli standard tecnici e i meccanismi di scambio tra i diversi sistemi regionali per assicurare il raccordo e il coordinamento del sistema a livello nazionale.

## **Somministrazione di lavoro e regime degli appalti**

### Appalti di servizi e trasferimento ramo d'azienda

- La nuova disciplina è già operativa.

### Distacco

- Il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ha emanato una circolare esplicativa; è la prima volta che il distacco viene regolamentato nel nostro ordinamento da parte del legislatore.

### Somministrazione

- La nuova disciplina sarà pienamente operativa non appena si avvieranno le procedure per l'autorizzazione alla somministrazione di lavoro da parte delle agenzie del lavoro. Nel frattempo prosegue l'attività delle agenzie di lavoro interinale.

## **Contratti a orario ridotto, modulato o flessibile**

### Il lavoro a tempo parziale

- La nuova disciplina è già pienamente operativa.
- Una circolare del Ministero del lavoro fornisce indicazioni in merito alle nuove opportunità per lavoratori e imprese.

### Il lavoro a coppia

- La nuova disciplina è già pienamente operativa.

### Il lavoro intermittente

Le parti sociali sono chiamate a indicare le ragioni oggettive, di tipo intermittente o saltuario, che consentono il ricorso a questo contratto. La disciplina del lavoro intermittente è quindi solo parzialmente operativa.

- Il lavoro intermittente per il week-end o per periodi predeterminati (ferie estive, vacanze pasquali o natalizie) è invece pienamente operativo.
- Anche il lavoro intermittente di tipo soggettivo, e cioè riservato a giovani disoccupati con meno di 25 anni e a lavoratori over 45 espulsi da processi produttivi è stato reso pienamente operativo da un DM che quantifica l'indennità di disponibilità da corrispondere al lavoratore in attesa di chiamata.

## **Contratti a contenuto formativo e sostegno alle fasce deboli**

### Il contratto di inserimento

- È già pienamente operativo il contratto di inserimento rivolto alle fasce deboli del mercato del lavoro.

### Il nuovo apprendistato

- Per l'avvio del nuovo apprendistato si attendono gli interventi normativi delle Regioni sulla base anche del confronto tra queste con le parti sociali.

### Il contratto di formazione e lavoro

- Contratto di formazione e lavoro scomparirà con gradualità dal settore privato.
- Un decreto legislativo di prossima approvazione da parte del Consiglio dei ministri consentirà di stipulare, entro limiti certi di spesa, contratti di formazione e lavoro autorizzati prima del 23 ottobre (data di entrata in vigore della riforma).

## **Lavoro a progetto e lavoro accessorio**

### Il lavoro a progetto

- È pienamente operativo; una circolare esplicativa ha definito la figura contrattuale, che non comporta la scomparsa delle collaborazioni coordinate e continuative, ma più semplicemente la loro riconducibilità a un progetto, programma di lavoro o fase di esso.

Lo schema del lavoro a progetto è diventato obbligatorio per tutte le ipotesi di collaborazione coordinata e continuativa attivate nel settore privato, salvo ipotesi che non sollevano perplessità o sospetti di evasione legale e contributiva.

La possibilità di ricorrere alle vecchie collaborazioni coordinate e continuative è mantenuta, in via transitoria, solo con riferimento a intese specifiche tra committenti e istanze aziendali delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Attraverso il lavoro a progetto viene stabilita una tutela diretta per il collaboratore, con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, alla maternità e agli infortuni, nonché in relazione al compenso (che dovrà essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato per il committente).

In caso di mancata indicazione del progetto il rapporto di lavoro si considera sin dall'origine come un normale rapporto di lavoro dipendente, salvo la prova contraria che, pur in mancanza di progetto, programma di lavoro o fase di esso, si sia trattato di una prestazione di lavoro genuinamente autonoma.

### Il lavoro accessorio

- L'operatività del lavoro accessorio per i cosiddetti lavoretti (giardinaggio, cura e assistenza della persona, lezioni private, collaborazione alla realizzazione di manifestazioni private, ecc.) è subordinata alla emanazione di un decreto ministeriale volto a individuare le forme e le modalità della sperimentazione.

### **Certificazione volontaria dei rapporti di lavoro**

In un quadro di flessibilità regolata e sostenibile, la legge Biagi prevede la messa a regime di una procedura di certificazione dei rapporti di lavoro. Tale sistema, su base volontaria, è volto a ridurre il contenzioso in materia di qualificazione dei rapporti di lavoro e ad aiutare le parti nella più precisa definizione del testo contrattuale.

### Sedi e soggetti

- Sono in via di definizione il decreto ministeriale per l'insediamento delle commissioni pubbliche, presso le Province e le direzioni provinciali, e il decreto ministeriale per il riconoscimento delle sedi di certificazione universitarie.
- L'avvio delle sedi costituite presso gli enti bilaterali è rimesso alle determinazioni delle parti sociali.

### **Riforma dei servizi ispettivi**

#### Integrazione dell'attività ispettiva

Il Consiglio dei Ministri ha già approvato in prima lettura lo schema di decreto legislativo, Le commissioni parlamentari hanno già espresso i loro pareri. Sarà quindi adottato in via definitiva entro il mese di marzo il decreto legislativo che mira tra l'altro a:

- integrare gli interventi ispettivi di tutti gli organi di vigilanza, compresi quelli degli istituti previdenziali;
- improntare il sistema delle ispezioni alla prevenzione;
- definire un raccordo efficace fra la funzione ispettiva e quella di conciliazione delle controversie individuali;
- semplificare i procedimenti sanzionatori amministrativi e la procedura per la soddisfazione dei crediti di lavoro correlata alla promozione di soluzioni conciliative in sede pubblica.

### **La riforma della disciplina del socio lavoratore**

- la normativa è immediatamente dispositiva e quindi è in vigore;
- il regolamento deve essere adottato dalle cooperative entro il 31 dicembre 2004;
- la circolare esplicativa è stata prodotta il 18 marzo 2004.

\*\*\*

## NORMATIVA

### SEZIONE COMUNITARIA

---

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comité economico e sociale e al Comitato delle regioni - Agire a livello locale in materia di occupazione - Dare una dimensione locale alla strategia europea per l'occupazione*, COM (2000) 196 del 07/04/2000

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Bilancio Di cinque anni della strategia europea per l'occupazione*, COM (2002) 416 del 17/07/2002

Consiglio dell'Unione europea, *Raccomandazione del Consiglio, del 18 febbraio 2002, riguardante l'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati membri* G.U.C.E. L 60 del 01/03/2002

Comitato economico e sociale, *Parere del Comitato economico e sociale in merito alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Rafforzare la dimensione locale della strategia europea per l'occupazione"* (COM(2001) 629 def.), G.U.C.E. C 149 del 21/06/2002

Parlamento europeo, *Decisione n. 1145/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 giugno 2002, relativa a misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione (Testo rilevante ai fini del SEE) - Dichiarazione della Commissione*, G.U.C.E L 170 del 29/06/2002

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente*, G.U.C.E. C 163 del 09/07/2002

Commissione delle Comunità europee, *Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione*, G.U.C.E. L 337 del 13/12/2002

Commissione delle Comunità europee, *Decisione della Commissione, del 23 dicembre 2002, che attua il regolamento (CEE) n. 1612/68 del Consiglio per quanto riguarda l'intermediazione tra l'offerta e la domanda di lavoro* (Testo rilevante ai fini del SEE) [notificata con il numero C(2002) 5236], G.U.U.E. L 5 del 10/01/2003

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale*, G.U.U.E. C 13 del 18/01/2003

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 6 febbraio 2003 sull'inclusione sociale attraverso il dialogo sociale e il partenariato*, G.U.U.E. C 39 del 18/02/2003

Comitato economico e sociale, *Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Il futuro della strategia europea per l'occupazione (SEO) Una strategia per il pieno impiego e posti di lavoro migliori per tutti"* (COM(2003) 6 def.), G.U.U.E. C 133 del 06/06/2003

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 15 luglio 2003 relativo alla promozione dell'occupazione e dell'integrazione sociale delle persone con disabilità*, G.U.U.E. C 175 del 24/07/2003

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 15 luglio 2003 sul capitale sociale e umano - Costituire il capitale sociale e umano nella società dei saperi: apprendimento, lavoro, coesione sociale e genere*, G.U.U.E. C 175 del 24/07/2003

Consiglio dell'Unione europea, *Decisione del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*, G.U.U.E. L 197 del 05/08/2003

Consiglio dell'Unione europea, *Raccomandazione del Consiglio, del 22 luglio 2003, sull'attuazione delle politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*, G.U.U.E. L 197 del 05/08/2003

Consiglio dell'Unione europea, *Conclusioni del Consiglio del 22 luglio 2003 - L'occupazione nelle aree rurali nel quadro della strategia europea per l'occupazione*, G.U.U.E. C 186 del 06/08/2003

Comitato delle regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale ed al Comitato delle regioni - Attuazione del mainstreaming della dimensione di genere nei documenti di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006"*, G.U.U.E. C 256 del 24/10/2003

Comitato delle regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla "Proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione"*, G.U.U.E. C 256 del 24/10/2003

Comitato delle regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla "Comunicazione della Commissione - Investire efficientemente nell'istruzione e nella formazione: un imperativo per l'Europa"*, G.U.U.E. C 73 del 23/03/2004

Commissione delle Comunità europee, *Relazione della Commissione al Consiglio europeo di Primavera. Promuovere le riforme di Lisbona nell'unione allargata*, COM (2004) 29 del 20/02/2004

## **Consigli europei**

Essen, 9 – 10 dicembre 1994

Lussemburgo, 13 dicembre 1997

Lisbona, 23 – 24 marzo 2000

Nizza, 7 -8 -9 – dicembre 2000

Barcellona, 15 – 16 marzo 2002

Bruxelles, 25 - 26 marzo 2004

## SEZIONE NAZIONALE

---

Legge n. 196, del 24 giugno 1997, *Norme in materia di promozione dell'occupazione*

Legge n. 30 del 14 febbraio 2003, *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*

Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, *Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30*

Decreto del 18 novembre 2003, *Misure per favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, ex art. 13 del dlgs. 276/2003*

Decreto del 23 dicembre 2003, *Modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo delle agenzie per il lavoro*

Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2003, *Procedure di autorizzazione per le agenzie del lavoro*

Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2004, *Disciplina delle collaborazioni coordinate e continuative nella modalità c.d. a progetto, in attuazione del decreto legislativo n. 276/03*

Circolare n. 4 del 15 gennaio 2004, *Modifica dell'articolo 3 del decreto legge 22 marzo 1993, n. 71 (articolo 10, legge 14 febbraio 2003, n. 30)*

Circolare n. 4 del 15 gennaio 2004, *Benefici normativi e contributivi ed integrale rispetto degli accordi e contratti collettivi*

Decreto Ministeriale del 20 gennaio 2004, *Cabina di regia sulla attuazione della riforma Biagi*

Decreto Ministeriale del 4 marzo 2004, *Commissione per la redazione di uno Statuto dei lavori*

Decreto Ministeriale del 10 marzo 2004, *Indennità di disponibilità per i lavoratori delle agenzie di somministrazione*

Decreto Ministeriale del 10 marzo 2004, *Indennità di disponibilità per i lavoratori a chiamata*

Circolare n. 9 del 18 marzo 2004, *Il lavoro a tempo parziale*

Circolare n. 10 del 18 marzo 2004, *Modifiche alla disciplina del lavoro cooperativo di cui alla legge 3 aprile 2001, n. 142*

## **Accordi e convenzioni**

1993 (Luglio) *Protocollo sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno al sistema produttivo*

1996 (Settembre) *Accordo per il lavoro*

1997 (Marzo) *Protocollo d'intesa sul lavoro pubblico*

1998 (Dicembre) *Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione. Patto di Natale*

1999 (Luglio) *Accordo separato tra Comune di Milano - CISL, UIL e Associazioni di categoria su flessibilità e lavoro (Patto per il lavoro). Patto per Milano*

2002 (Luglio) *Patto per l'Italia – Contratto per il Lavoro – Intesa per la competitività e l'inclusione sociale*

2003 (Giugno) *Accordo per lo sviluppo, l'occupazione e la competitività del sistema economico nazionale: priorità condivise in materia di politiche per la ricerca, la formazione, le infrastrutture e il Mezzogiorno*

\*\*\*

## BIBLIOGRAFIA

Allamprese A., *Riduzione e flessibilità del tempo di lavoro: quadro normativo e poteri individuali*, Milanofiori, Ipsoa, 2003

Antonelli G., Nosvelli M., *Monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro per una nuova economia*, Bologna, Il Mulino, 2002

Assanti C., *Scritti di diritto del lavoro*, Milano, Giuffrè, 2003

Baroni M. (a cura di), *Piani locali per l'occupazione: guida all'applicazione della strategia europea per l'occupazione in ambito locale*, Gorle, CEL, 2001

Battisti A. M., *Il contratto di lavoro a tempo determinato nel D. lgs. 6 settembre 2001, n. 368*, Torino, Giappichelli, 2002

Baici E., *La disoccupazione: modelli, diagnosi e strategie per il mercato del lavoro in Italia*, Roma, Carocci, 2001

Biagi M. *La disciplina giuridica del lavoro a tempo parziale*, Castelmaggiore, Sinnea International, 1999

*L'esperienza dei lavori socialmente utili in Italia*, Castelmaggiore, Sinnea International, 1999

*I fondi pensioni in Italia*, Castelmaggiore, Sinnea international, 2000

*Istituzioni di diritto del lavoro*, Milano, Giuffrè, 2003

*Il lavoro interinale nella contrattazione collettiva*, Castelmaggiore, Sinnea International, 1999

*Lavoro notturno: normativa comunitaria e disciplina nazionale*, Castelmaggiore, Sinnea International, 2000

*Libro bianco sul lavoro. Il documento del ministero del Welfare elaborato da Marco Biagi e presentato nell'ottobre 2001*, Milano, Il sole-24 ore, 2002

*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*, Castelmaggiore, Sinnea international, 1999

*I piani d'inserimento professionale*, Castelmaggiore, Sinnea international, 1999

*Politiche formative e politiche del lavoro nell'esperienza comparata: spunti di riflessione per un dibattito*, 1999

*Le politiche per l'occupazione in Italia tra crisi della contrattazione collettiva nazionale e spinte federalistiche: il caso di Milano*, Castelmaggiore, Sinnea International, 2000

*Un punto di svolta nella riforma del mercato del lavoro*, “Impresa & Stato”, 14 (2001), n. 57, pp.33-36

*Quality of work and employee involvement in Europe*, Kluwer law international, 2002

*I referendum sociali: un'occasione per riformare il mercato del lavoro italiano*, Castelmaggiore, Sinnea international, 2000

*La riforma amministrativa e i servizi per l'impiego*, Castelmaggiore, Sinnea International, 2000

*La riforma del collocamento in Italia : fine del monopolio pubblico, conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro e legalizzazione delle agenzie private di intermediazione*, Castelmaggiore, Sinnea International, 1999

*Rinnovi contrattuali nel pubblico impiego e struttura della contrattazione collettiva dopo le riforme del decreto legislativo N. 29/1993*, Castelmaggiore, Sinnea International, 1999

*Il ruolo della concertazione per l'innovazione delle politiche del lavoro*, Castelmaggiore, Sinnea International, 1999

*Salario variabile dopo l'accordo del 23 luglio 1993: l'esperienza del territorio di Bologna* Castelmaggiore, Sinnea international, s2000

Biagi M. (a cura di), *Il nuovo lavoro a termine: commentario al D. lgs. 6 settembre 2001, n. 368*, Milano, Giuffrè, 2002

Biagi M., Serra C., Tiraboschi M. (a cura di), *Lavoro atipico, nuovi lavori e forme simulate di lavoro autonomo: profili di irregolarità/criticità nella utilizzazione delle collaborazioni coordinate e continuative e delle collaborazioni occasionali*, Modena, Adapt, 2002

Biagi M., Tiraboschi M., *Istituzioni di diritto del lavoro*, Milano, Giuffrè, 2003

Bianchi G., *Per una lettura in chiave meridionalistica del Libro Bianco del Ministero del Lavoro*, “Rivista economica del mezzogiorno”, 15 (2001), n. 4, pp. 861-868

Blanpain R., Weiss M. (a cura di), *Changing industrial relations & modernisation of labour law: liber amicorum in honour of professor Marco Biagi*, Kluwer law international, 2003

Cagarelli M., *I congedi parentali*, Torino, Giappichelli, 2002

Carinci M. T., *La fornitura di lavoro altrui: interposizione, comando, lavoro temporaneo, lavoro negli appalti*, Milano, Giuffrè, 2000

*La legge delega in materia di occupazione e mercato del lavoro: L. n. 30/2003*, Milanofiori, Assago, 2003

Carlini D., *Formazione iniziale, economia e mercato del lavoro*, "Professionalità", 22 (2002), n. 68, pp.66-70

Casotti A., *Il nuovo regime del part-time*, Milanofiori, IPSOA, 2000

Commissione europea, *La strategia europea dell'occupazione e il FSE nel 1998*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1999

*Strategia europea dell'occupazione: investire nelle persone: investire in un maggior numero di posti di lavoro di miglior qualità*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1999

Costabile L., *Il Libro Bianco del Ministero del Lavoro. Una nota critica*, "Rivista economica del mezzogiorno", 15 (2001), n. 4, pp. 869-891

Ferraro G. (a cura di), *Sviluppo e occupazione nell'Europa federale: itinerari giuridici e socioeconomici su regioni e autonomie locali*, Milano, Giuffrè, 2003

Francioni A., Turrini O., *Migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro*, "Professionalità", 20 (2000), n. 60, pp. 71-74

Franco M., *La flessibilità nell'Europa del Sud*, Milano, Franco Angeli, 2002

Ghera E., *Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro*, Bari, Cacucci, 2002

Giubboni S., *Diritti sociali e mercato: la dimensione sociale dell'integrazione europea*, Bologna, Il Mulino, 2003

Grandi M., *Commentario breve alle leggi sul lavoro*, Padova, CEDAM, 2001

Gravina C., *Flessibilità e solidarietà per la società di domani*, "Impresa & Stato", 14 (2001), n. 57, pp.47-48

Gualmini E., *Tre priorità per il mercato del lavoro*, "Il Mulino", 50 (2001), n. 394, pp. 243-249

Gualtierotti P., *Il nuovo collocamento*, Castel Goffredo, Age, 2000

*Iniziativa per l'occupazione: il ruolo dei fondi strutturali nella nuova strategia occupazionale dell'Unione europea*, atti del Convegno svolto a Forlì e Cesena il 3 e 4 dicembre 1999 organizzato dal Punto Europa di Forlì, Milano, Franco Angeli, 2002

La Rosa M. (a cura di), *Sociologia dei lavori*, Milano, Franco Angeli, 2002

Lassandari A., *La disciplina del mercato del lavoro nel nuovo disegno costituzionale*, "Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 53 (2002), n. 2, pp. 231-294

*Il lavoro flessibile: part-time, telelavoro, lavoro interinale, rapporti a tempo indeterminato, incarichi fiduciari; altri strumenti flessibili di lavoro e di organizzazione; problemi e casi pratici*, Milano, Giuffrè, 2002

- Linfante G., Scassellati A., *Prolungamento della vita attiva e politiche del lavoro*, Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 111)
- Luciano A., *Politiche del lavoro: linee di ricerca e prove di valutazione*, Milano, Franco Angeli, 2002
- Lupi G., *Telelavoro e disabilità. Il progetto Translate*, Milano, Franco Angeli, 2002
- Magatti M., Fullin G., *Percorsi di lavoro flessibile. Un'indagine su lavoratori interinali e collaboratori coordinati e continuativi in Lombardia*, Roma, Carocci, 2002
- Marini F., *L'inserimento lavorativo delle donne: orientamento e formazione*, Roma, Carocci, 2002
- Meldolesi L., *Nuove opportunità e nuove garanzie*, "Inchiesta", 30 (2000), n.127, pp.38-39
- Meneghini L., *La nuova disciplina del lavoro a termine: D. lgs. n. 368/2001*, Milanofiori, Assago, 2002
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale Ufficio centrale OFPL, Commissione europea, ISFOL, *I nuovi bacini d'impiego. Una strategia europea per l'occupazione: il ruolo del Fondo Sociale Europeo*, Roma, Ministero del Lavoro, 1997
- Mocavini A., Paliotta A.P., *I canali di ricerca del personale tra tradizione e innovazione*, Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 115)
- Montuschi L., Tiraboschi M., Treu T. (a cura di), *Marco Biagi: un giurista progettuale. Scritti scelti*, Milano, Giuffrè 2003
- Niccolai A., *Fornitura di prestazioni temporanee e contratto di lavoro*, Torino, Giappichelli, 2003
- Pera G., *Compendio di diritto del lavoro*, Milano, Giuffrè, 2003
- Perulli A., *Federalismo / devolution e flessibilità del lavoro*, "Lavoro e diritto", 2001, n. 3, pp. 455-460
- Rizza R., *Il lavoro mobile. Diffusione del lavoro atipico e nuovi paradigmi occupazionali*, Roma, Carocci, 2003
- Roccella M., *Diritto del lavoro della Comunità europea*, Padova, CEDAM, 2002
- Rustichelli E. (a cura di), *Il tanto e il poco del lavoro flessibile*, Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 112)
- Sbattella F., *Donne e lavoro: fattori di inclusione e di esclusione*, Milano, V&P università, 2003
- Schiavo F. P. (a cura di), *E-commerce e lavoro atipico*, Roma, Master, 2002
- Sestito P., *Il mercato del lavoro in Italia: com'è, come sta cambiando*, Roma, GLF editori Laterza, 2002

Supiot A. (a cura di), *Il futuro del lavoro. Trasformazioni dell'occupazione e prospettive della regolazione del lavoro in Europa: rapporto redatto per la Commissione europea*, Roma, Carocci, 2003

Suppiej G., *Diritto del lavoro: il rapporto individuale*, Padova, CEDAM, 2003

Tiddi A., *Precari: lavoro e non lavoro nel postfordismo*, Roma, DeriveApprodi, 2002

Tiraboschi M., *Alcune note critiche sull'accordo collettivo europeo in materia di lavoro a tempo determinato*, Castelmaggiore, Sinnea International, 2000

*Fornitura di lavoro temporaneo e modello cooperativo. Profili giuslavoristici*, Castelmaggiore, Sinnea international, 2000

*Incentivi alla occupazione, aiuti di Stato, diritto comunitario della concorrenza*, Torino, Giappichelli, 2002

*Gli incentivi all'occupazione. La disciplina degli sgravi degli oneri sociali nel Mezzogiorno*, Castelmaggiore, Sinnea International, 2000

*Lavoro temporaneo e somministrazione di manodopera. Contributo allo studio della fattispecie lavoro intermittente tramite agenzia*, Torino, Giappichelli, 1999

*Milano lavoro: un patto per il lavoro nella città di Milano. Spunti progettuali*, Castelmaggiore, Sinnea international, 2000

*Morte di un riformista: Marco Biagi, un protagonista delle politiche del lavoro nei ricordi di un compagno di viaggio*, Venezia, Marsilio, 2003

*La riforma del collocamento e i nuovi servizi per l'impiego : commentario al D.Lgs. 19 dicembre 2002, n. 297 e prospettive di attuazione dell'articolo 1, legge 14 febbraio 2003, n. 30*, Milano, Giuffrè, 2003

Tiraboschi M. (a cura di), *La riforma Biagi del mercato del lavoro*, Milano, Giuffrè, 2004

Treu T., *Relazioni industriali e cambiamento: il punto di vista dell'Europa*, "Il Mulino", 51 (2002), n. 3, pp. 520-529

Viceconte M., *Brevi riflessioni a margine della Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*, "Lavoro e previdenza oggi", 29 (2002), n. 1/2, pp. 1-4

Vitale G., *La strategia europea per l'occupazione*, 2001

## INFORMAZIONI UTILI

### **CNEL**

Per la sezione relativa all' Archivio Nazionale dei Contratti e degli Accordi Collettivi di Lavoro

<[http://www.cnel.it/archivio/contratti\\_lavoro/BDCL.asp](http://www.cnel.it/archivio/contratti_lavoro/BDCL.asp)>

### **Costituzione italiana e codici**

<<http://www.csmb.unimo.it/links/linkm.html> >

### **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**

Per la sezione relativa alla riforma Biagi del Mercato del Lavoro cfr. <<http://www.welfare.gov.it>> e

<<http://www.welfare.gov.it/PrimoPiano/Riforma+del+Lavoro.htm>>

### **Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Per la sezione relativa alla riforma cfr. <[http://www.palazzochigi.it/GovernoInforma/Dossier/mercato\\_lavoro/](http://www.palazzochigi.it/GovernoInforma/Dossier/mercato_lavoro/)>

### **Unione europea**

Per la sezione documenti normativi, trattati, leggi cfr. <<http://europa.eu.int/eur-lex/>>

**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** - Centro Studi Internazionali e Comparati

"Marco Biagi" <<http://www.csmb.unimo.it/home.html>>